

Andate dai venditori e compratevene

(Mt 25,1-13)¹

XXXII Domenica T.O. - Anno A

MT 25,1-13

¹Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". ¹²Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La parabola dell'odierna pericope parla della condizione per entrare nel Regno dei cieli ed è preparata dalla prima lettura (Sap 6,12-16). La Sapienza si lascia trovare da chi la cerca.²

Abbiamo iniziato questo anno liturgico con Mt 24,37-44, nella prima domenica di Avvento, con il motto 'tenetevi pronti' ed oggi, quando siamo vicinissimi alla sua fine, continuiamo

- col tema dell'*attesa vigilante e sapiente*, segno di una fede attenta agli avvenimenti e
- con "*l'attesa della seconda venuta di Cristo*", il Messia, il Figlio di Dio.

La Parola di Dio di oggi ci invita quindi a volgere lo sguardo verso le 'cose ultime', i novissimi, la 'salvezza alla fine dei tempi', l'escatologia. Vengono alla

¹ G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp.360-364; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1046-47 [è spiegata la differenza tra allegoria e parabola];

AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1236 [Simbolo della lampada a olio].

² AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.599.

mente le parole di Gesù in Lc 21,28:³ “risollevatevi (dalle visioni apocalittiche) e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”.

Sia il Vangelo di questa settimana, sia quello della XXXIII sono tratti dal 5° discorso di Matteo, il Discorso escatologico (o Discorso - capitoli 24-25 - sul suo avvento). Entrambe le parabole (le dieci vergini e i talenti 25,14-30) insistono dunque sulla imperiosa necessità della “vigilanza attiva”.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Allora, al tempo di Gesù, le nozze avvenivano di sera, probabilmente per il caldo, e le damigelle dovevano illuminare con le loro lampade il corteo che conduceva sposi ed invitati nella casa dello sposo ove si svolgeva il banchetto.

Occorre vigilare e darsi da fare!

Il tempo della Chiesa (tra la prima e la seconda venuta del Cristo) è il tempo di ciascuno di noi, è la nostra vita terrena, tra la nostra nascita e la nostra morte fisica e deve essere un tempo di ‘attesa attiva’, cioè non inerte come quella del servo con un solo talento di domenica prossima. Per le vergini di oggi l’attesa è riempita da due preoccupazioni:

1. quella di tenere la lampada accesa cioè la vigilanza e
2. quella di muovere incontro allo sposo cioè la fedeltà.

Esser fedeli a Dio significa essere perseveranti, non abbandonare il campo, anche quando l’attesa si fa lunga e l’impegno esigente.

Con Paolo (Gal 6,9s)⁴ possiamo dire che facendo il bene non dobbiamo lasciarci prendere da noia o stanchezza perché a tempo debito mieteremo, se non allenteremo il nostro impegno. Perciò, finché ne abbiamo l’occasione propizia, dobbiamo praticare il bene verso tutti.

Sicuramente sulle autostrade italiane oggi qualche nostro fratello è rimasto sull’asfalto, morto. Egli, come noi, ignorava il “quando” che per lui, è arrivato in questa domenica.

Anche se tutti sappiamo il “che cosa” (cioè che sicuramente, per tutti, arriverà l’ora della morte) la morte è una vera spada di Damocle (Damocle, cortigiano del tiranno Dionigi il Vecchio, vissuto nel IV sec a. C., fu da questi invitato a prendere il

³ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1231.

⁴ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1595 [Notare la parola chiave].

suo posto per un giorno e, ad un banchetto sontuosissimo, il tiranno lo fece mangiare facendo pendere sulla sua testa una spada legata in alto con un crine di cavallo).

Parimente, per molti, la morte incombe sulla nostra testa, cioè su tutti coloro che sono seduti al banchetto della vita.

Per chi vive fuori dal Vangelo la morte è ‘assurda’ o ‘maestosa’; per il credente essa nasconde la speranza totale.

Dividiamo adesso il brano seguendo lo svolgersi dell’azione:

- vv.1-4 inizio: il racconto di ciò che accade alle ragazze nubili serve a far comprendere cosa sia il Regno dei cieli.
- v.5 la svolta: lo sposo tarda ad arrivare a casa della sposa e le vergini si addormentano.
- vv.6-9 l’azione trasformatrice: l’arrivo dello sposo fa riaccendere le lampade, ma cinque non hanno olio. Lo chiedono, ma vien loro detto di acquistarlo.
- vv.10-12 la risoluzione: le vergini sagge entrano nella casa del banchetto, le altre - arrivate dopo - vengono respinte.
- v.13 conclusione dell’evangelista narratore.

Simboli nascosti nella parabola

- Le ragazze rappresentano l’umanità, in cerca di un senso per la propria vita; sono la Chiesa sposa del Signore (Ef 5,27) “senza macchia né ruga”.⁵ In Gn 1,27 si dice che Dio fece l’uomo a sua immagine e somiglianza, indicando la relazione fra i due. Tale relazione è amore, gioia, affidabilità, completezza, fedeltà, tenerezza, unione, fecondità. L’unione sponsale sulla terra è un pallido riflesso di Dio Amore, la nostra altra parte, che si dona a noi, se noi l’accogliamo (Ap 3,20) “Io sono alla porta e busso”.⁶
- Lo sposo è Gesù. Lo sposo è Dio, il Signore in persona che in Gesù si è indissolubilmente unito all’uomo. Il fine, lo scopo della nostra vita è incontrare colui agli occhi del quale siamo preziosi e degni di stima, perché ci ama di amore incondizionato.
- Il banchetto di nozze in casa dello sposo è la vita eterna a cui tutti siamo invitati.
- Il tempo della lunga attesa la nostra vita terrena.

⁵ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1841.

⁶ A. SORRENTINO *Incontri eucaristici*, Ed. Dottrinari, 2005, [È un interessantissimo libretto per l’adorazione - € 4,50].

Però solo chi è stato saggio ed ha saputo prevedere e provvedere, entrerà con il Signore al banchetto della vita eterna.

- *L'olio*⁷ per alcuni (come De Virgilio in Parabole p. 149) rappresenta la fedè, la vita buona e perseverante, la grazia santificante.⁸ Per altri è l'acquisizione dello Spirito Santo, l'amore di cui arde il Padre, che il Figlio ci comunica, per farci amare i fratelli.

Questo ci fa luminosi: ci rende figli della luce (1Ts 5,5), icona del Padre, uniti a Cristo, luce del mondo⁹ (Gv 8,12). Se contro la nostra realtà di figli non amiamo¹⁰ siamo stolti.

Per Sant'Ilario di Poitiers (315-67 - Padre della chiesa d'occidente, che si oppose all'arianesimo e sostenne l'eguaglianza tra fede e ragione) l'olio è il frutto delle opere buone¹¹ ed i piccoli vasi sono i corpi umani, nelle cui viscere deve essere riposto il tesoro di una coscienza retta che i venditori ci vendono (=lo acquistiamo aiutando i poveri).

- Le *nozze* sono l'assunzione (l'ottenimento, il possesso) dell'immortalità e l'unione della corruttibilità e dell'incorruttibilità secondo un'alleanza inaudita (Dio e uomo).

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Simile al regno dei cieli: sulla terra il Regno, che è già qui Mc 1,16¹² è un cammino che contiene insieme grano e zizzania (è il loglio, foraggio con spiga - Mt 13,24-30), pesci buoni e cattivi (13,47), fanciulle sagge e stolte, chi incontra lo sposo e chi no!

Dieci¹³ **vergini:** dieci rappresenta la totalità (5x2=10; [pulsano] 5x10=la pienezza delle pienezze= la Pentecoste), tutta la comunità. Vergini perché ogni cristiano è una creatura nuova, come leggiamo in G. De Virgilio.¹⁴

⁷ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1236 [Si trova il disegno del simbolo]; p.1684 [rappresenta la fede]; p.1689 [la grazia]; p.1733 [lo Spirito Santo]; pp.1421,1372 [le 5 azioni dello Spirito Santo].

⁸ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn.338-349; n.120 [Per lo Spirito Santo].

⁹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1354 [C'è la descrizione del simbolo].

¹⁰ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, n.309.

¹¹ AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova, nn.351,141.

¹² AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.1249.

¹³ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.401 [Per il significato dei numeri].

¹⁴ G. DE VIRGILIO – A. GIONTI, *Le parabole di Gesù. Itinerari: esegetico-esistenziale; pedagogico-didattico*, Ed. Il pozzo di Giacobbe 2007, p.151.

Andategli incontro: la vita è tutta una uscita, un esodo, un accadimento, un cadere da una realtà ad un'altra, un uscire da una condizione ad un'altra. Sia il cadere che l'uscire sono un evento traumatico e lacerante, sono una rottura con il passato, rottura necessaria, però, per realizzare qualcosa di nuovo.

L'uomo è per sua natura incompleto: "non è bene che sia solo (Gn 2,18)", è fatto per l'altro ed amando l'altro realizza se stesso.

Uscire per l'incontro: è l'esodo definitivo, la morte, dopo la quale saremo definitivamente con lo sposo (1Ts 4,17),¹⁵ senza veli, faccia a faccia (1Cor 13,12).

Sagge e stolte: sono in parità, a noi far crescere l'una o l'altra dimensione. Saggezza è costruire sulla roccia 7,24-27; ascoltando e facendo la volontà di Dio 7,21-23. Alla nostra libertà è dato essere giusti o iniqui, buoni o cattivi 13,47-50 come i pesci nella rete; essere servi buoni e fedeli o cattivi e paurosi 25,21.23.26 (i talenti); essere benedetti o maledetti 25,34.41 (giudizio universale); non avere o avere riserva d'olio (in questa pericope).

Ogni istante di tempo è un vasetto: se è pieno d'amore ci divinizza poiché siamo alla sequela di Gesù; ma se non amiamo siamo ripiegati su noi stessi, sul nostro egoismo.

Si assopirono: in greco è annuire con il capo. Abbassare la testa e rialzarla indica i cenni anticipatori prima del sonno e del sì ultimo, cioè dormire è uscire dalla vita terrena per andare, saggi o stolti che siamo, incontro allo sposo, a Gesù.

Grido: è il suono della tromba che precede l'arrivo del Signore (1Tes 4,16).

No: il diniego delle vergini sagge; nessuno può operare il bene al posto nostro: l'amore è la nostra carta di identità da cristiani.

Prepararono le loro lampade: misero in ordine le fiaccole; è la risurrezione che prelude all'incontro. Ognuno si risveglia con o senza opere buone, la nostra risposta all'amore di Dio è l'amore donato ed usato verso i fratelli.

La porta fu chiusa: la morte interrompe la possibilità di ben operare.

Più tardi arrivarono anche le altre: Gesù lo dice per noi oggi. È questo l'oggi di Dio, affrettiamoci ad entrare finché dura quest'oggi (Eb 3,13; 4,11).

Signore, Signore: Lc13,25ss, nel Regno entra solo chi fa la volontà del Padre (7,21).

Non vi conosco: Gesù non riconosce davanti al Padre colui che non ha riconosciuto Lui, Gesù, come Dio (10,32=la fiducia nel Padre). La sua risposta ultima è

¹⁵ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1546.

quella che noi diamo oggi a Lui, perché Dio ci rispetta tanto, da far sua la nostra risposta.

Vegliate dunque: è il senso di ciò che Gesù ha detto in 24,42=invito al discernimento e alla vigilanza (Lectio della I Domenica di Avvento).

Fra poco ci dirà come vegliare: non sappiamo né il giorno, né l'ora della sua venuta perché ogni istante di vita è determinante per acquisire l'olio.

Nella seconda lettura di oggi, 1 Ts 4,13-18,¹⁶ ai cristiani di Tessalonica (oggi Salonicco), che si preoccupano per i loro morti e pensano che sia necessario esser vivi per poter essere introdotti da Gesù nel cielo, Paolo risponde che Cristo, quando verrà, ci farà risorgere e che questa è una speranza sicura.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*O pastore amatissimo e amantissimo,
che, per amore delle tue pecorelle,
non contento di essere morto una volta
- sacrificato sopra l'altare della croce -
hai voluto anche nasconderti
in questo divin Sacramento
sugli altari delle nostre chiese,
per esser - più e sempre -
vicino a bussare alle porte dei nostri cuori,
e così procurarti l'entrata.*

Vieni!

*Ah, sapessi io godere della Tua vicinanza,
come ne godeva la sacra Sposa
del Cantico dei Cantici che diceva:
“Alla tua ombra, cui anelavo, mi siedo”
(Ct 2,3)*

Sant'Alfonso Maria dei Liguori¹⁷

¹⁶ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp.1883-1886.

¹⁷ A. SORRENTINO *Incontri eucaristici*, Ed. Dottrinari, 2005, p. 204.